

Gazzetta del Sud 29 Aprile 2003

Finisce in carcere Silvio Farao

CIRO - Anche per il cinquantacinquenne Silvio Farao si sono riaperte le porte del carcere. L'uomo, fratello di Giuseppe, 56 anni, ritenuto il boss, insieme a Cataldo Marincola, della "locale" mafiosa di Cirò, è stato arrestato ieri, poco dopo mezzogiorno dai carabinieri della Stazione del paese collinare che lo hanno prelevato nella propria abitazione dopo avergli notificato l'ordinanza di carcerazione emessa dalla Procura generale di Catanzaro.

Silvio Farao dovrà scontare la pena di 3 anni, 3 mesi e 11 giorni, residuo della condanna a dieci anni che gli è stata inflitta dalla Corte d'assise e d'appello di Catanzaro che, nell'agosto del 2001 lo ha ritenuto colpevole di associazione a delinquere di stampo mafiosa (previsto nell'articolo 416 bis) nell'ambito del maxiprocesso Galassia. Contro quella sentenza, i legali degli imputati avevano proposto ricorso alla Corte di Cassazione che, con la sentenza del 25 marzo scorso, ha però rigettato l'istanza facendo diventare definitiva la condanna.

Silvio Farao insieme a un centinaio di presunti affiliati alle cosche mafiose di Cirò e della Sibaritide venne arrestato nell'operazione Galassia che scattò con la maxiretata del giugno 1995; il suo nome compare tra quelli indagati nell'operazione Eclissi ('96) e Krimisa ('99); detenuto da allora, in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione, era stato scarcerato per decorrenza dei termini il 19 ottobre 2002. Silvio Farao è il settimo imputato condannato nel processo Galassia a far ritorno in carcere in questi giorni dopo aver goduto di una breve parentesi di libertà. Stessa sorte la settimana scorsa per il fratello maggiore Giuseppe, indicato come capocosca, insieme a Marincola, in tutte le attività investigative avviate contro la criminalità organizzata del Cirotano (Eclissi, Dust, Krimisa).

Giuseppe Farao, arrestato nel '95 e scarcerato lo scorso dicembre, è stato ricondotto in carcere il 17 aprile per scontare la pena residua di 2 anni, 11 mesi e 23 giorni; nella stessa giornata a Cirò è stato tratto in arresto, anche Silvio Romano, 37 anni, operaio, che dovrà scontare una pena residua di 2 anni e 4 mesi.

I carabinieri delle locali Stazioni, coordinate dalla Compagnia di Cirò Marina, diretta dal maresciallo Giuseppe Salomone, e il Comando provinciale, hanno anche ricondotto in carcere a Cirò Marina, Raffaele Trifino, 39 anni, operaio, (deve scontare 2 anni e 10 mesi) e a Torretta di Crucoli, Salvatore Maiorano, 48 anni, dipendente Asl (2 anni). A Salvatore Mortone, 43 anni, (2 anni) l'ordinanza gli è stata, invece, notificata in carcere, dove è detenuto per rapina.

Il 14 aprile, i carabinieri della Stazione di Cirò, diretta dal maresciallo Diego Annibale, avevano arrestato Giuseppe Romano; 47 anni, con un conto in sospeso con la legge di 2 anni ed otto mesi. Con questi quattro arresti operati a Cirò, si riduce solo di poco, comunque, l'impegno dei militari che "vigilano" quotidianamente su altri 19 soggetti residenti nel paese sottoposti all'obbligo di dimora.

Margherita Esposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS